

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - TVIC84300N

IC FARRA DI SOLIGO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
TVIC84300N	Medio Alto
TVVE84301Q	
5 A	Medio - Basso
5 B	Medio - Basso
TVVE84302R	
5 A	Medio Alto
5 B	Basso
TVVE84303T	
5 A	Medio Alto
5 B	Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	VENETO (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
TVIC84300N	0.0	0.2	0.4	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	VENETO (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
TVIC84300N	1.0	0.2	0.5	0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	VENETO (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
TVIC84300N	0.0	0.2	0.3	0.8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I nuclei familiari risultano composti mediamente da 4,2 persone; l'80% delle famiglie risiede in case di proprietà e il 90% giudica adeguati gli spazi abitativi a propria disposizione. Questi dati indicano un buon livello di benessere economico generale e il valore che nel territorio si attribuisce al bene-casa. Non ci sono alunni con entrambi i genitori disoccupati (a fronte comunque di valori molto bassi per Veneto, NE, Italia). Prevalgono i lavori dipendenti (60%) ma significativa è anche la presenza di artigiani e coltivatori diretti. Le famiglie di origine straniera sono circa il 15% del totale, mentre l'incidenza degli alunni stranieri sul totale degli alunni dell'Istituto è del 22%.</p> <p>I passatempi preferiti dai ragazzi sono nell'ordine il gioco, la televisione, lo sport, lo stare con gli amici, il computer, la musica. I libri sono abbastanza diffusi tra le famiglie ma le letture extrascolastiche rimangono occasionali per la maggior parte dei ragazzi. Ben l'85% degli allievi pratica un'attività sportiva.</p>	<p>Dal 2016 si segnala una crescita dell'ESCS, anche se in passato i questionari INVALSI confermavano la permanenza di un livello culturale medio-basso. Per oltre il 50% dei genitori il titolo di studio posseduto era quello della Scuola media; le lauree si attestavano infatti attorno al 4%, mentre il diploma di maturità era conseguito dal 30% delle madri e il 20% dei padri. Per quanto riguarda la composizione della popolazione scolastica, è da rilevare un sempre più marcato fenomeno di emigrazione di famiglie straniere verso altri Paesi europei, che sta determinando una variazione nell'incidenza degli alunni stranieri.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nonostante la crisi economica perdurante da vari anni, nel territorio la situazione occupazionale è abbastanza positiva: il tasso di disoccupazione è del 6,9%, in linea con quello del NE (7,2%) e tendenzialmente inferiore a quello nazionale (11,6%). Nella seconda metà del secolo scorso il comune di Farra di Soligo si è trasformato da realtà quasi esclusivamente agricola e a forte emigrazione, in un territorio caratterizzato da una notevole presenza di piccole industrie attive soprattutto nel settore del mobile. Attualmente il Comune vede la presenza di un'agricoltura specializzata (viticoltura), dell'industria che ha superato con successo i processi di modernizzazione e di un numeroso terziario.</p> <p>Il tasso di immigrazione è del 10,6%, in linea con quello del NE (10,5%) e superiore a quello nazionale (8,2%).</p> <p>Le tre parrocchie del territorio rappresentano un punto di riferimento importante per i ragazzi della scuola dell'obbligo e per le loro famiglie. Le parrocchie di Col San Martino e di Soligo gestiscono anche due Scuole dell'Infanzia paritarie.</p> <p>L'associazionismo, declinato in vari settori: sportivo, sociale, ambientale, culturale e del tempo libero, è una realtà molto importante e capillarmente diffusa nel territorio comunale.</p>	<p>La crisi economica ha inciso sulla realtà occupazionale prevalente nel settore dell'industria del mobile e rende più incerto il futuro occupazionale delle nuove generazioni. Si registra nel corso degli ultimi due anni uno spostamento di immigrati dal nostro territorio ad altri Paesi europei (principalmente Inghilterra e Francia) per ragioni di lavoro.</p>

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Ai finanziamenti statali, che al netto della quota riservata agli stipendi del personale sono insufficienti a garantire il funzionamento della scuola e l'offerta formativa, si affiancano in maniera fondamentale le entrate derivanti dal Comune (con cui è stipulata una convenzione, che garantisce finanziamenti certi da destinare all'ampliamento dell'offerta formativa e all'acquisto dei sussidi per i vari plessi e che viene rinnovata annualmente), da privati, da Enti e Associazioni.</p> <p>Per quanto riguarda l'edilizia scolastica, la situazione è simile a quella che si registra nei due terzi degli edifici scolastici a livello nazionale: il rilascio delle certificazioni e l'adeguamento alla normativa sulla sicurezza e sul superamento delle barriere architettoniche sono in corso e devono essere completati. E' da rilevare che importanti lavori di messa a norma antisismica e altri interventi sugli edifici scolastici (in particolare, la Scuola Secondaria di I grado e la Scuola dell'Infanzia) sono stati effettuati recentemente da parte dell'ente proprietario (Comune), segno dell'attenzione che l'ente locale rivolge alla scuola.</p> <p>Tutte le scuole sono dotate di strumentazione informatica (LIM, pc, videoproiettori) collocati in parte nelle apposite aule laboratorio, in parte in alcune classi.</p> <p>Nel corrente anno scolastico l'Istituto ha potuto incrementare/rinnovare parte della strumentazione grazie ai Fondi Strutturali Europei (Partecipazione al Progetto PON).</p>	<p>Per quanto riguarda gli spazi attualmente in uso, si registrano delle criticità logistiche e funzionali nella Scuola Primaria di Col San Martino che saranno superate con la prevista realizzazione di un nuovo edificio scolastico.</p> <p>Le medesime criticità si rilevano anche nella Scuola Primaria di Farra di Soligo, a causa della ridotta capienza di alcune aule e, in vista del progressivo aumento delle classi a tempo pieno, della mensa scolastica.</p> <p>Va ancora rinnovata ed estesa la strumentazione informatica e potenziata la possibilità di fruire della rete dalle singole aule, soprattutto nella scuola primaria.</p> <p>L'attività didattica e l'ampliamento dell'offerta formativa sono condizionati dalla carenza di fondi. In particolare dal corrente anno si segnala la difficile situazione finanziaria che si è creata nel Comune di Farra di Soligo e la conseguente drastica riduzione del contributo economico alle scuole dell'istituto.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:TVIC84300N - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
TVIC84300N	72	83,7	14	16,3	100,0
- Benchmark*					
TREVISO	8.043	81,4	1.840	18,6	100,0
VENETO	46.444	81,2	10.774	18,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:TVIC84300N - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
TVIC84300N	3	4,2	8	11,1	34	47,2	27	37,5	100,0
- Benchmark*									
TREVISIO	274	2,9	1.908	20,4	3.552	38,1	3.599	38,6	100,0
VENETO	1.433	2,8	10.756	21,1	18.956	37,1	19.891	39,0	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:TVIC84300N - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
TVIC84300N	8	12,5	9	14,1	4	6,2	43	67,2
- Benchmark*								
TREVISO	1.700	19,4	1.764	20,1	1.842	21,0	3.468	39,5
VENETO	9.803	20,7	10.633	22,4	9.436	19,9	17.561	37,0
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO					X					
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
TREVISIO	76	69,7	3	2,8	30	27,5	-	0,0	-	0,0
VENETO	437	60,9	8	1,1	172	24,0	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	3,1	10,1	22,6
	Da 4 a 5 anni	42,2	34,5	20,8
	Più di 5 anni	54,7	55,2	54,3
Situazione della scuola: TVIC84300N	Da 4 a 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	15,6	24,7	20,4
	Da 2 a 3 anni	34,4	31,7	34,6
	Da 4 a 5 anni	28,1	22,4	20,6
	Più di 5 anni	21,9	21,2	24,4
Situazione della scuola: TVIC84300N		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti con un contratto a tempo indeterminato sono l'83,7% del totale, percentuale superiore a quella provinciale (81,4%), regionale (81,2%) ma inferiore alla nazionale (85,4%).</p> <p>Per quanto riguarda la stabilità del personale docente, gli anni di servizio nell'Istituto sono superiori a 10 per una elevata percentuale di docenti (67,2%), ben superiore al dato provinciale, regionale e nazionale. Questi dati, oltre ad essere coerenti con i dati relativi all'età dei docenti, testimoniano anche il senso di appartenenza che lega i docenti all'Istituto.</p> <p>I titoli di studio dei docenti sono la laurea per il 21,6% nella Scuola Primaria e il 93,8% nella Scuola Secondaria, il diploma per i rimanenti.</p> <p>Dall'a.s. 2014-15 l'Istituto è retto da un Dirigente reggente (come circa il 27,5% delle scuole trevigiane e il 24,0% delle venete e il 16,6% di quelle italiane). L'anzianità di servizio dell'attuale Dirigente è tra i 4 e i 5 anni (come nel 42,2% delle scuole trevigiane e nel 34,5% delle scuole venete; da notare che a livello nazionale prevalgono, con il 54,3%, i dirigenti con più di 5 anni di anzianità).</p>	<p>Oltre un terzo (37,5%) dei docenti supera i 55 anni, mentre poco più del 15,3% è sotto i 44 anni. In questo i dati dell'istituto si discostano da quelli provinciali, regionali e nazionali, che fotografano una situazione di maggiore equilibrio nelle fasce di età.</p> <p>Il prolungamento dell'età di servizio prodotto dalle normative in materia di pensionamento dei docenti ha portato ad un notevole rallentamento del ricambio generazionale, con ripercussioni sul piano didattico-organizzativo delle scuole.</p> <p>La mancanza di un dirigente titolare e la non stabilità dello stesso (annualità della nomina) costituisce un vincolo per gli aspetti progettuali e gestionali di lungo periodo.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
TVIC84300N	96,7	97,8	100,0	100,0	100,0	99,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
TREVISIO	96,8	97,8	97,6	97,7	97,6	98,6	99,5	99,7	99,3	99,7
VENETO	97,4	98,0	98,1	98,1	98,2	96,0	96,7	96,7	96,7	96,5
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
TVIC84300N	88,3	96,6	96,5	94,1
- Benchmark*				
TREVISIO	93,7	94,8	94,8	95,9
VENETO	95,2	95,6	96,4	97,0
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
TVIC84300N	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
TREVISIO	0,5	0,3	0,2	0,3	0,3
VENETO	0,3	0,2	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
TVIC84300N	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
TREVISIO	0,3	0,2	0,3
VENETO	0,2	0,1	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
TVIC84300N	1,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
TREVISIO	2,2	1,8	1,5	1,5	0,9
VENETO	1,7	1,8	1,5	1,4	1,1
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
TVIC84300N	1,2	1,2	1,2
- Benchmark*			
TREVISIO	1,3	1,3	0,7
VENETO	1,1	1,2	0,8
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
TVIC84300N	5,5	2,2	2,2	4,2	0,0
- Benchmark*					
TREVISIO	3,2	2,4	2,3	2,2	1,6
VENETO	2,9	2,5	2,2	2,1	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
TVIC84300N	1,2	2,3	2,1
- Benchmark*			
TREVISIO	2,1	2,1	2,1
VENETO	1,9	1,9	1,8
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola primaria le non ammissioni, in percentuale molto ridotta, avvengono per lo più nelle prime due classi (soprattutto alunni stranieri e anticipatori), quando la mancata acquisizione delle strumentalità di base trova maggiore spazio per il recupero evitando di compromettere gli apprendimenti futuri.</p> <p>Anche se nell'istituto gli alunni licenziati con valutazioni alte (≥ 9) sono in percentuale minore rispetto alle medie di riferimento (dato in tendente miglioramento), i risultati delle prove nazionali sostenute durante l'esame sono significativamente superiori a quelli del Veneto, del Nord-est e dell'Italia.</p> <p>Alle scuole dell'Istituto vengono iscritti anche alunni provenienti dai comuni limitrofi. Non sono presenti situazioni di abbandono scolastico. I trasferimenti in uscita ed in entrata degli alunni sono tendenzialmente inferiori alle realtà confrontate. Sono dovuti soprattutto a spostamenti del nucleo familiare, in particolare di studenti stranieri, e riguardano solo poche unità.</p>	<p>Negli ultimi anni la percentuale di non ammissione, a livello di scuola secondaria, sta gradualmente riducendosi e si avvicina alle medie di riferimento. Le non ammissioni dopo il passaggio al successivo ordine di scuola riguardano solo alunni con difficoltà già segnalate dalla scuola primaria. Questa concentrazione avviene per differenti giustificati motivi (Vedi sez. "Risultati a distanza"), ma potrebbe anche indicare una discrepanza tra i due gradi di scuola: diverse le richieste nei due ordini, o mancanza di adeguati accompagnamento e/o supporto agli alunni deboli negli anni ponte. L'attenzione particolare prestata nel corrente anno scolastico ha sortito esiti significativi. Le valutazioni conseguite all'esame finale della scuola secondaria di I° grado sono spostate verso le valutazioni più basse, questa è anche una tendenza della provincia.</p> <p>Nell'Istituto nell'ultimo biennio si è attenuata la distanza con le medie di riferimento. (A.S. 2015-16 voti 6/7: +3% rispetto alla media provinciale, +3,9 % rispetto a quella regionale, +6,4% rispetto alla nazionale). Il contenimento dei voti conseguiti all'esame indica un certo rigore nei giudizi, nonostante i buoni risultati in tutte le prove nazionali, confermati nel tempo e con una tendente collocazione degli studenti verso le fasce di livello più alte. Inoltre, anche dal monitoraggio dei risultati conseguiti nel primo anno di Scuola Superiore dagli alunni si evince il buon grado di preparazione ottenuta.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Generalmente la scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, o lo fa in misura coerente con quanto avviene normalmente nelle scuole della provincia, unica eccezione la classe prima della scuola secondaria di primo grado. Non sussiste il fenomeno dell'abbandono scolastico. Ci sono alcuni trasferimenti dovuti essenzialmente a spostamenti del nucleo familiare. La distribuzione degli studenti per fasce di voto risulta equilibrata nella scuola primaria, mentre le valutazioni conseguite all'esame alla fine della scuola secondaria di primo grado evidenziano una concentrazione nelle fasce basse, nonostante gli esiti positivi delle Prove Nazionali e il successo degli alunni al passaggio alla secondaria di secondo grado.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: TVIC84300N - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		48,2	48,7	48,2			51,0	50,4	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	57,2	↑	↑	↑	n.d.	58,2	↑	↑	↑	n.d.
TVEE84301Q	54,1	n/a	n/a	n/a	n/a	57,9	n/a	n/a	n/a	n/a
TVEE84301Q - 2 A	51,2	↑	↑	↑	n.d.	58,8	↑	↑	↑	n.d.
TVEE84301Q - 2 B	56,3	↑	↑	↑	n.d.	57,2	↑	↑	↑	n.d.
TVEE84302R	56,8	n/a	n/a	n/a	n/a	51,5	n/a	n/a	n/a	n/a
TVEE84302R - 2 A	56,8	↑	↑	↑	n.d.	51,5	↔	↔	↔	n.d.
TVEE84303T	62,2	n/a	n/a	n/a	n/a	63,0	n/a	n/a	n/a	n/a
TVEE84303T - 2 A	63,1	↑	↑	↑	n.d.	61,3	↑	↑	↑	n.d.
TVEE84303T - 2 B	61,4	↑	↑	↑	n.d.	64,6	↑	↑	↑	n.d.
		64,7	63,7	63,5			51,7	51,6	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	65,9	↔	↑	↑	0,8	60,2	↑	↑	↑	3,7
TVEE84301Q	62,1	n/a	n/a	n/a	n/a	57,5	n/a	n/a	n/a	n/a
TVEE84301Q - 5 A	61,4	↓	↓	↓	-1,7	58,2	↑	↑	↑	4,1
TVEE84301Q - 5 B	62,8	↓	↔	↓	-1,9	56,9	↑	↑	↑	1,0
TVEE84302R	61,9	n/a	n/a	n/a	n/a	56,0	n/a	n/a	n/a	n/a
TVEE84302R - 5 A	63,0	↓	↔	↔	-1,7	59,3	↑	↑	↑	3,7
TVEE84302R - 5 B	61,0	↓	↓	↓	-0,8	53,1	↔	↑	↑	-0,0
TVEE84303T	71,9	n/a	n/a	n/a	n/a	65,5	n/a	n/a	n/a	n/a
TVEE84303T - 5 A	70,0	↑	↑	↑	4,3	64,5	↑	↑	↑	9,1
TVEE84303T - 5 B	74,0	↑	↑	↑	7,2	66,6	↑	↑	↑	9,2
		60,6	60,7	57,6			51,4	51,4	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	64,6	↑	↑	↑	n.d.	58,0	↑	↑	↑	n.d.
TVMM84301P	64,6	n/a	n/a	n/a	n/a	58,0	n/a	n/a	n/a	n/a
TVMM84301P - 3 A	66,8	↑	↑	↑	n.d.	57,5	↑	↑	↑	n.d.
TVMM84301P - 3 B	67,0	↑	↑	↑	n.d.	59,4	↑	↑	↑	n.d.
TVMM84301P - 3 C	62,3	↔	↑	↑	n.d.	53,8	↑	↑	↑	n.d.
TVMM84301P - 3 D	62,5	↔	↑	↑	n.d.	61,5	↑	↑	↑	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
TVEE84301Q - 2 A	5	3	2	3	5	4	2	1	4	7
TVEE84301Q - 2 B	6	2	2	1	12	3	3	6	5	6
TVEE84302R - 2 A	3	1	4	1	8	4	4	4	3	2
TVEE84303T - 2 A	1	0	2	0	10	2	3	0	1	7
TVEE84303T - 2 B	2	2	0	2	8	1	2	2	2	7
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
TVIC84300N	20,0	9,4	11,8	8,2	50,6	16,5	16,5	15,3	17,6	34,1
Veneto	35,6	14,7	9,7	5,6	34,5	29,5	21,0	12,7	6,0	30,8
Nord est	35,5	13,1	10,5	5,4	35,6	31,4	20,1	12,8	5,9	29,9
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
TVEE84301Q - 5 A	4	2	1	2	4	2	2	2	2	5
TVEE84301Q - 5 B	4	2	2	3	3	4	0	1	2	7
TVEE84302R - 5 A	1	6	4	2	2	1	2	2	7	3
TVEE84302R - 5 B	5	2	3	5	2	3	3	4	2	5
TVEE84303T - 5 A	0	6	4	4	6	2	3	2	2	10
TVEE84303T - 5 B	1	1	4	7	5	1	1	3	1	13
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
TVIC84300N	15,5	19,6	18,6	23,7	22,7	13,4	11,3	14,4	16,5	44,3
Veneto	18,3	16,0	24,3	21,3	20,1	24,7	18,5	16,3	12,4	28,1
Nord est	20,0	16,5	23,6	20,6	19,3	26,3	17,1	15,3	13,4	27,8
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
TVMM84301P - 3 A	1	3	3	8	8	5	4	0	1	13
TVMM84301P - 3 B	2	2	3	4	8	0	5	3	2	9
TVMM84301P - 3 C	2	6	2	6	5	3	4	2	2	10
TVMM84301P - 3 D	2	8	2	3	6	2	3	4	2	10
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
TVIC84300N	8,3	22,6	11,9	25,0	32,1	11,9	19,0	10,7	8,3	50,0
Veneto	16,1	17,8	18,0	17,3	30,9	25,7	14,4	12,7	11,9	35,3
Nord est	17,1	16,9	17,4	17,8	30,8	25,8	15,0	12,6	11,3	35,4
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>I risultati della scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica sono stati negli anni tendenzialmente uguali o superiori alle medie di riferimento. Si evidenzia un'evoluzione positiva dei risultati con l'avanzare degli anni di permanenza degli alunni nell'Istituto.</p> <p>La correlazione tra i risultati nelle prove INVALSI e il voto di scuola è molto corrispondente in matematica, meno in italiano, dove non è valutata la produzione scritta. La presenza di cheating è ridotta e il livello raggiunto dagli alunni nelle prove in genere è positivo.</p> <p>Nella sc. sec. di I°gr. i livelli di apprendimento degli studenti sono superiori alle medie di riferimento: in tutte le classi la percentuale di coloro che si trovano tra i livelli 1 e 2 è inferiore a quelle di Veneto, Nord-est e Italia, mentre è superiore la percentuale degli alunni che si collocano tra i livelli 4 e 5. Gli indici di varianza dei risultati tra le classi negli ultimi anni sono generalmente inferiori a quelli nazionali. L'insieme degli esiti evidenzia il valore aggiunto dato dal percorso didattico negli otto anni e l'attenzione particolare alla formazione delle classi nel passaggio alla scuola secondaria di I°grado.</p>	<p>Nel 2016 nei risultati delle classi quinte di sc. prim. si nota una flessione degli esiti in italiano; essa probabilmente è dovuta anche alla popolazione scolastica dell'Istituto, caratterizzata da una significativa presenza di alunni non madrelingua; tuttavia il punteggio generale di istituto è in linea con il Veneto e superiore a Nord-Est e Italia. Gli esiti non sono sempre uniformi tra le varie classi. Gli indici di varianza dei risultati tra le classi negli ultimi anni sono stati in media talvolta superiori, talvolta inferiori a quelli nazionali, mentre la varianza dell'ESCS fra le classi è quasi sempre risultata inferiore.</p> <p>Si rileva un'eccessiva variabilità dei risultati tra le classi: nel 2015 nella prova di italiano in classe seconda +7,7, in classe quinta +3,8 rispetto all'Italia; nel 2016 la situazione è migliorata, ma nella prova di italiano in classe quinta permane una lieve distanza rispetto all'Italia di +0,8 e una differenza di +3,1 rispetto al Nord-est.</p> <p>La varianza dei risultati all'interno delle classi non sempre diminuisce con l'avanzare delle stesse.</p> <p>Si nota una differenza anche tra i risultati delle classi della stessa sede. Sarebbe auspicabile aumentare l'omogeneità dei risultati riuscendo a diminuire la differenza tra le classi parallele dello stesso plesso, ma soprattutto a contenere la distanza, se in negativo, fra la media dei punteggi ottenuti dalle singole classi e quella dell'istituto.</p>
--	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	3 - Con qualche criticita'
	4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	 5 - Positiva
	6 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Considerando i dati dell'ultimo quinquennio, il punteggio di italiano e matematica della scuola nelle prove INVALSI è solitamente superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile del Veneto, del Nord-est e dell'Italia.

La varianza tra classi in italiano e in matematica nella prova nazionale sostenuta in classe terza secondaria di primo grado è inferiore alla media dell'Italia. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media, superiore quella a livello 5.

Nella scuola primaria ci sono situazioni in cui la varianza tra le classi è superiore a quella media. Ci sono infatti casi di singole classi che in italiano e matematica si discostano in positivo e in negativo dalla media della scuola.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola valuta le competenze sociali e civiche secondo criteri comuni, utilizzando una griglia che definisce il livello globale di maturazione raggiunto (rispetto delle regole ed autocontrollo, relazione con gli altri, collaborazione, responsabilità personale, impegno, partecipazione, autonomia e organizzazione del lavoro) e la utilizza nel Documento di Valutazione per gli aspetti del comportamento.</p> <p>Non sono presenti elementi di criticità relativi al comportamento e all'acquisizione delle competenze sociali concentrati in singole realtà classe o sede.</p> <p>Dai questionari dell'istituto risulta che le linee formative della scuola sono chiare a alunni e famiglie.</p> <p>Gli alunni raggiungono generalmente un'adeguata autonomia ed autoregolazione nell'apprendimento e, come risulta dalle indagini interne dell'Istituto, sono consapevoli della responsabilità richiesta dalla scuola a studenti e adulti .</p> <p>Genitori ed alunni ritengono di essere stati supportati dalla scuola nel processo di motivazione personale.</p>	<p>Nel curriculum di istituto sono definiti i livelli di acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza (tranne "spirito di iniziativa e imprenditorialità"); è ancora in fase iniziale invece il lavoro di progettazione con la definizione dei relativi strumenti e criteri di valutazione che, seppur condivisi nella pratica educativa, restano ancora spesso impliciti e non documentati.</p> <p>Fatta eccezione per gli specifici progetti adottati dall'Istituto e per il Documento di Valutazione, i docenti valutano le competenze di cittadinanza attraverso l'osservazione diretta degli alunni in situazione, talvolta con l'uso di schede di rilevazione di singoli gruppi di docenti</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Nella scuola sono adeguatamente sviluppate le competenze sociali e civiche in termini di partecipazione, collaborazione, responsabilità, impegno e rispetto delle regole. Durante la permanenza nell'istituto la maggior parte degli studenti raggiunge un'adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e si dimostra consapevole della responsabilità richiesta dalla scuola a tutte le sue componenti .

Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in nessuno dei plessi, né in particolari classi.

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli alunni appare buono.

La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma dovrebbe sviluppare strumenti condivisi per valutare nello specifico il raggiungimento delle diverse competenze chiave e di cittadinanza.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini (progetti ed. all'affettività e alla cittadinanza).</p> <p>Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. Gli studenti dell'ultimo anno, oltre a partecipare alle presentazioni dei diversi indirizzi di studio, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole superiori. La scuola ha realizzato un modulo articolato per il consiglio orientativo che viene seguito in misura superiore a quanto emerso dagli altri riferimenti territoriali.</p> <p>I genitori e gli studenti incontrati esprimono prevalentemente opinioni positive in merito all'efficacia delle attività di continuità e di orientamento.</p> <p>Il successo scolastico di chi segue il consiglio orientativo è superiore alle altre medie di riferimento (+5,7% rispetto a Italia). I promossi che hanno seguito il consiglio sono mediamente il 16% in più di quelli che non lo hanno seguito. Anche la loro percentuale è però superiore a quelle di Veneto, Nord-est e Italia.</p>	<p>La maggioranza degli alunni di classe prima della scuola secondaria di primo grado proviene da scuole primarie dell'Istituto. Come già indicato, la percentuale delle non ammissioni alla fine della prima classe è superiore alle medie di riferimento e questo potrebbe indicare una discrepanza tra i due ordini di scuola. È altresì vero che intervengono altri due fattori: la complessità della nuova scuola amplifica le difficoltà di alunni deboli; è considerata socialmente accettabile da parte delle famiglie una non ammissione nel corso della scuola secondaria, difficilmente nella primaria dove comunque viene fatto un percorso per far comprendere alla famiglia la situazione scolastica del figlio e le possibilità di sostegno e recupero nella scuola.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nella scuola secondaria di primo grado rispettano l'andamento degli esiti finali della scuola primaria. L'unico punto di criticit  emerso   la concentrazione delle non ammissioni dopo il passaggio all'ordine di scuola successivo che comunque riguarda solo alunni le cui difficolt  erano gi  state segnalate dalla scuola primaria. La situazione va gradualmente avvicinandosi alla media provinciale negli anni successivi.

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni e il loro successo   superiore alle altre medie di riferimento: pochi studenti incontrano difficolt  di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo   molto contenuto. In particolare va rilevata la valenza del consiglio orientativo che garantisce percentuali di successo significativamente elevate.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti

GIUDIZIO ANALITICO DEL LIVELLO GLOBALE DI MATURAZIONE RAGGIUNTO	Giudizio analitico del livello di maturazione raggiunto.pdf
--	--

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3,2	3,4	4,4
	3-4 aspetti	1,6	3,4	4,2
	5-6 aspetti	37,1	46,9	33,5
	Da 7 aspetti in su	58,1	46,4	57,8
Situazione della scuola: TVIC84300N		5-6 aspetti		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3,2	3,3	4,6
	3-4 aspetti	4,8	5,1	4,2
	5-6 aspetti	41,3	47,9	33,2
	Da 7 aspetti in su	50,8	43,6	58
Situazione della scuola: TVIC84300N		5-6 aspetti		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:TVIC84300N - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TVIC84300N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	95,2	95,4	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	96,8	95,4	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	95,2	94,2	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Dato mancante	93,5	91,4	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	93,5	89,3	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	58,1	51,3	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	83,9	70,6	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	12,9	15,7	27
Altro	Dato mancante	9,7	6,9	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:TVIC84300N - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TVIC84300N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	93,7	95,2	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	95,2	95,7	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	93,7	93,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Dato mancante	92,1	90,4	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	92,1	89,1	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	52,4	48,4	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	82,5	71,6	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	17,5	15,4	26,4
Altro	Dato mancante	9,5	5,6	9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto negli anni ha elaborato i propri curricoli con i relativi standard minimi di apprendimento; ha definito i livelli di competenza disciplinari per le classi prima, terza, quinta, di scuola primaria e seconda e terza di scuola secondaria di 1° grado, con i relativi gradi di raggiungimento della competenza. Nel documento sono inclusi anche i livelli per le "competenze sociali e civiche", la "competenza digitale" e "imparare ad imparare". L'istituto ha individuato gli standard minimi di apprendimento.</p> <p>I docenti utilizzano il curricolo come strumento per la progettazione delle attività e da esso derivano anche i progetti di ampliamento dell'offerta formativa che vengono proposti agli alunni delle varie classi tenendo conto delle esigenze educative e formative del contesto locale, come da P.T.O.F. Sono consolidati da tempo: un progetto di promozione della lettura in collaborazione con le biblioteche (primaria e secondaria), un progetto di psicomotricità (scuola dell'infanzia e primaria), un progetto sull'affettività (ed. emozioni, prevenzione bullismo, ed. sessualità), che si sviluppa nell'arco della scuola primaria e secondaria. Negli ultimi anni la scuola primaria ha partecipato ad un progetto musicale sull'opera lirica. La scuola secondaria, ottenendo buoni risultati a livello nazionale, partecipa a Giochi Matematici e Logici; da quest'anno la partecipazione ai Giochi Logici è stata estesa con successo anche ad alcune classi della scuola primaria.</p>	<p>L'istituto, consapevole dei punti di debolezza segnalati nei rapporti precedenti, sta proseguendo nel percorso di miglioramento, con la compartecipazione dell'intero Collegio, in particolare per quanto riguarda la comune modalità di progettazione e valutazione.</p> <p>Nel corrente anno scolastico è stato avviato l'utilizzo diffuso di una scheda per la stesura e la valutazione dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa, inoltre si sta valutando un possibile format per la progettazione delle attività annuali, di UDA e compiti autentici.</p> <p>Considerato l'impegno richiesto da questo tipo di attività, risulta ancora difficoltoso il reperimento delle risorse temporali e finanziarie necessarie al raggiungimento dei traguardi previsti nel Piano di Miglioramento.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	23,7	24,3	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	33,9	25,3	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	42,4	50,4	54,7
Situazione della scuola: TVIC84300N	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	6,5	9,1	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	19,4	18,1	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	74,2	72,8	74,8
Situazione della scuola: TVIC84300N	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	38,2	38,1	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	21,8	16	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	40	45,9	51,7
Situazione della scuola: TVIC84300N		Nessuna prova		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	49	50,5	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	25,5	16,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	25,5	32,7	51
Situazione della scuola: TVIC84300N		Nessuna prova		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Negli ultimi tre anni, utilizzando parte delle ore di ambito/dipartimento per attuare il Piano di Miglioramento di Istituto, sono state elaborate prove finali comuni per le classi di scuola primaria e secondaria, con i relativi criteri di valutazione. Nel percorso si è proceduto partendo dall'analisi e dalla revisione di alcuni aspetti dei curricoli di istituto e della progettazione didattica per classi parallele.</p> <p>La scuola primaria è caratterizzata da un'intensa programmazione di attività in ambito di team fra i docenti delle singole classi o di classi parallele. Nei primi mesi dell'anno scolastico i docenti, di ogni ordine di scuola, provvedono alla programmazione annuale seguendo una scaletta di indicazioni comuni a tutto l'istituto. Periodicamente gli insegnanti verificano l'andamento educativo-didattico e, se necessario, procedono alle opportune revisioni.</p> <p>Nei diversi ordini scolastici è dato ampio spazio ai progetti di istituto e dei singoli plessi che, di anno in anno, vengono definiti sulla base del P.T.O.F., dell'adesione alle Reti, dei bisogni formativi degli alunni e del contesto territoriale. I progetti di ampliamento dell'offerta formativa vengono attuati in orario curricolare ed extracurricolare e sono supportati anche da collaborazioni con enti ed associazioni del territorio (Amministrazione Comunale, biblioteca, Pro loco, AVIS, Alpini,...).</p>	<p>Il confronto sulla programmazione periodica, che veniva svolto principalmente per le discipline italiano, matematica e lingua inglese, è stato avviato anche per le altre discipline.</p> <p>Nella scuola secondaria di I° grado, non essendo previste le ore settimanali di programmazione, la condivisione e la progettazione comune sono meno frequenti e sono svolte nelle ore di dipartimento.</p> <p>A livello di istituto devono essere implementati modalità e criteri di progettazione comuni; pur essendoci un curriculum verticale condiviso si rende necessaria una maggiore attenzione alla valutazione dei processi e delle attività formative.</p> <p>L'istituto non si è ancora dotato di un modello comune per la progettazione, la revisione e la valutazione delle attività, soprattutto nel passaggio dalla valutazione di abilità e conoscenze a quella di competenze. Va integrata la documentazione delle prove comuni in entrata ed intermedie, concordate a livello di ambito/dipartimento.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nello svolgimento dell'attività didattica i docenti valutano i diversi aspetti disciplinari del curriculum; a seguito della valutazione degli studenti la scuola prevede interventi didattici specifici, principalmente di recupero, attraverso gruppi di livello e di recupero pomeridiano in orario extrascolastico. A partire dall'anno scolastico 2014/15 l'istituto ha avviato un progetto di miglioramento che ha permesso di elaborare e somministrare prove finali comuni di italiano, matematica ed inglese a tutte le classi di scuola primaria e secondaria e prove di storia, geografia e scienze agli alunni di classe prima, terza e quinta di scuola primaria. Per le varie prove sono stati previsti criteri comuni di valutazione, facendo riferimento anche ai gradi di acquisizione delle competenze previsti dal curriculum di istituto. Quest'anno, oltre alla somministrazione delle prove comuni, già approvate dal Collegio, si è proceduto alla raccolta dei dati sugli esiti degli alunni delle varie classi e delle osservazioni dei docenti rispetto alle singole prove, per rilevare l'andamento degli esiti degli alunni, anche confrontandoli con quelli delle prove nazionali. In base a quanto emerso si apportheranno eventuali modifiche/integrazioni.</p>	<p>Il confronto e la condivisione nella programmazione e valutazione non sono ancora estesi a tutte le discipline; criteri comuni di valutazione sono più frequenti nelle discipline italiano, matematica e inglese; per quanto riguarda le discipline storia, geografia e scienze, il confronto tra docenti avviene principalmente sui contenuti del curriculum e sul metodo di studio. Nell'Istituto, grazie alla formazione promossa quest'anno a livello di Reti territoriali e di scopo, si sta avviando un percorso di lavoro su compiti e prove di valutazione autentici, con relativa rubrica. Fra i docenti la tematica della valutazione risulta un aspetto particolarmente complesso, soprattutto nell'ottica di una didattica per competenze che apre ad una modalità valutativa diversa e complementare rispetto a quella in decimi prevista dalla normativa per le abilità e le conoscenze. Nella prospettiva di miglioramento risulterebbero opportuni ulteriori momenti di formazione comune per la condivisione di terminologia, significati e metodologie, legate al concetto di competenza. Nell'Istituto il percorso di individuazione di strumenti comuni per la valutazione è stato avviato come richiesto dal piano di miglioramento (V&M Invalsi 2014) e prosegue positivamente coinvolgendo l'intero Collegio dei docenti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento e sono stati definiti i livelli di competenza per le varie discipline, con i relativi gradi di raggiungimento.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo dell'istituto e tengono conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi dell'utenza. Nella scuola sono presenti referenti, funzioni strumentali e gruppi di lavoro sull'autovalutazione, sull'inclusione, sull'area didattica, sull'orientamento. I docenti partecipano periodicamente ad incontri di ambito e dipartimento disciplinari. La scuola da tempo utilizza forme di certificazione delle competenze in uscita dalla scuola primaria e dalla scuola secondaria di I° grado e dallo scorso anno ha adottato il modello ministeriale di certificazione. I docenti stanno lavorando sulla valutazione, soprattutto nell'ottica di una didattica per competenze e si sta avviando un percorso, comune ai diversi ordini scolastici, su unità di apprendimento, compiti autentici e relative rubriche.</p> <p>La progettazione di interventi specifici, a seguito della valutazione degli studenti, è una pratica frequente ma andrebbe maggiormente condivisa e resa sistematica.</p> <p>Nella prospettiva del miglioramento, l'istituto dovrà concentrare l'attenzione sulle modalità di progettazione didattica e sulla relativa documentazione.</p>
--

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	64,5	57	79,6
	Orario ridotto	6,5	5,3	3,8
	Orario flessibile	29	37,7	16,5
Situazione della scuola: TVIC84300N		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	50,8	52	73
	Orario ridotto	9,5	11,7	12,6
	Orario flessibile	39,7	36,3	14,3
Situazione della scuola: TVIC84300N		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:TVIC84300N - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TVIC84300N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	40,3	36,5	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	74,2	77,4	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	1,3	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	3,2	6,3	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	12,9	5,8	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:TVIC84300N - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TVIC84300N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	90,5	85,6	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	68,3	68,6	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4,8	3,8	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	3,2	6,1	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1,6	2,8	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:TVIC84300N - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TVIC84300N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	56,5	37,6	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	93,5	93,7	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	2,3	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	3	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,5	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:TVIC84300N - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TVIC84300N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	87,3	84,1	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	100	88,4	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4,8	4,6	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	1,6	3,3	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,3	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'istituto risponde alle esigenze dell'utenza con opzioni tempo diversificate. La scuola primaria è organizzata secondo molteplici offerte orarie: 27 ore distribuite su 5 o su 6 giorni e 40 ore; la scuola secondaria di I° grado offre l'opportunità di due modelli orari: 30 o 36 ore settimanali. Compatibilmente con situazioni di docenti a scavalco fra plessi e istituti diversi e docenti utilizzati in più classi, si cerca di articolare l'orario alle esigenze di apprendimento degli studenti. Le scuole, per quanto possibile in base alle strutture edilizie e alle risorse finanziarie, curano gli spazi laboratoriali in modo tale che siano fruibili dal maggior numero di alunni. In ogni plesso è presente una biblioteca scolastica alunni, suddivisa per le varie classi e una docenti che, periodicamente, a seconda delle risorse finanziarie vengono rinnovate. I plessi sono dotati dell'aula informatica e di almeno quattro LIM. In tutti i plessi sono presenti sussidi per favorire la didattica. Annualmente vengono individuate in ciascun plesso delle figure responsabili di biblioteca, sussidi e materiali, che provvedono al controllo del loro utilizzo e all'inventario.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nell'istituto emergono delle diversità per quanto riguarda l'adeguatezza delle strutture edilizie e gli spazi a disposizione; a tale proposito l'Amministrazione Comunale, compatibilmente con la disponibilità finanziaria, è impegnata in un graduale percorso di adeguamento degli edifici alle norme antisismiche. I tempi saranno lunghi e il reperimento delle risorse difficoltoso. Le aule computer andrebbero rinnovate perché ormai datate e i fondi a disposizione per l'acquisto di materiali e sussidi risultano limitati. Va incentivato l'accesso ai laboratori per l'utilizzo di modalità didattiche che stimolino la partecipazione degli studenti e dove la diversa organizzazione e gli strumenti presenti fungano da supporto all'apprendimento.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In questi ultimi anni nell'istituto è stato fatto un processo di formazione del personale sull'uso di tecnologie nella didattica e si sta cercando di potenziare la presenza di LIM nelle classi, sia di scuola primaria che secondaria, grazie anche ai fondi ricevuti con i Finanziamenti Strutturali Europei (PON). Dallo scorso anno scolastico è stata introdotta la figura dell'Animatore Digitale e del relativo gruppo di lavoro, come previsto in seguito all'applicazione della L.107/2015. Quest'anno, la formazione prevista dal PNSD ha coinvolto diversi docenti dell'istituto, allargando l'uso delle tecnologie a supporto della didattica ed introducendo nuove modalità didattiche costruttive e cooperative.</p> <p>Nel corso dell'anno scolastico vengono promosse forme di aggiornamento del personale docente su tematiche varie, in particolare negli ultimi anni si sono privilegiati i corsi sulla didattica per competenze, sui disturbi di comportamento e specifici di apprendimento, sull'inclusione, sull'apprendimento cooperativo, sulla sicurezza nella scuola. La frequenza dei corsi ha avuto una ricaduta nelle pratiche didattiche e nella promozione di particolari progetti con utilizzo di modalità didattiche innovative.</p>	<p>L'introduzione delle tecnologie nella didattica si sta diffondendo anche se la LIM viene utilizzata prevalentemente in modalità video e per la connessione alla rete; sarebbe da potenziarne l'uso da parte degli alunni in modo interattivo. Le modalità didattiche innovative, applicate ancora da un numero contenuto di docenti, richiedono una maggiore diffusione anche nella pratica quotidiana.</p> <p>La progressiva riduzione del personale e del fondo di istituto ha limitato i processi di innovazione che richiedono risorse umane e finanziarie. La formazione dei docenti è un settore che necessita di investimenti per migliorare progressivamente la progettazione didattica.</p>

Subarea: Dimensione relazionale**3.2.d Uso della biblioteca****3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca**

Istituto:TVIC84300N % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: TVIC84300N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	1,7	1,9	4,2
Un servizio di base		3,4	5,3	11,8
Due servizi di base		15,3	19,9	24
Tutti i servizi di base		79,7	72,9	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:TVIC84300N % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: TVIC84300N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	57,6	63,5	74,6
Un servizio avanzato		30,5	22,7	18,2
Due servizi avanzati		8,5	11,5	6,2
Tutti i servizi avanzati		3,4	2,4	0,9

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le scuole dell'istituto hanno sempre evidenziato un elevato livello di attenzione allo sviluppo delle competenze sociali e civiche degli studenti e alla creazione di un positivo clima di classe. I docenti promuovono la condivisione delle regole di comportamento tra gli alunni attraverso il regolamento/contratto di classe; inoltre la scuola attua progetti formativi particolari che coinvolgono i ragazzi della scuola secondaria: "Il consiglio comunale dei ragazzi" in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e il progetto sulla "Legalità" che da quest'anno coinvolge anche le quinte della primaria. Nella Scuola dell'Infanzia e nelle classi prime della Primaria viene svolto un corso di psicomotricità con l'intervento di esperti esterni. Nelle classi quinte di Scuola Primaria e nei tre anni di Scuola Secondaria si sviluppa un progetto che gradualmente affronta con i ragazzi le tematiche dell'affettività, delle relazioni, delle emozioni e della sessualità; parallelamente sono proposti ai genitori corsi serali di formazione sulle problematiche pre-adolescenziali e quelle legate alla diffusione delle nuove forme di comunicazione (cellulare, internet,...). Nelle classi dell'istituto il clima scolastico è generalmente positivo. In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti la scuola promuove azioni prevalentemente interlocutorie e costruttive, promuovendo la collaborazione con le famiglie; raramente si presenta la necessità di provvedere con azioni sanzionatorie.</p>	<p>Pur essendoci una notevole attenzione da parte dell'istituto agli aspetti sociali e relazionali, non sempre la percezione della realtà da parte dei docenti per quanto riguarda i rapporti con gli alunni, la gestione della classe e il clima di gruppo coincide con la percezione degli alunni e dei genitori.</p> <p>Una certa discrepanza in merito si era già rilevata dai questionari autovalutazione di istituto 2013/14 e dai questionari progetto Valutazione e Miglioramento.</p> <p>Soprattutto a livello di scuola secondaria emerge talvolta qualche difficoltà nell'intervenire in modo efficace e significativo con i ragazzi al fine di migliorarne le abilità sociali, nonostante una maggiore attenzione e condivisione nei Consigli di Classe.</p> <p>Fino a tre anni fa nell'istituto era attivo il progetto "Spazio ascolto" rivolto agli alunni della scuola secondaria e a quelli delle classi quinte di scuola primaria; il servizio, attivo da parecchi anni, è stato sospeso per l'insufficiente presenza di risorse e di operatori appositamente formati. Persiste comunque la richiesta di riattivazione del servizio, rilevata da docenza e Dirigenza nei colloqui con alunni e famiglie.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nell'istituto l'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. L'offerta formativa è ricca e ben articolata nei diversi ordini di scuola. Sono previsti spazi laboratoriali, ma ancora risultano limitati in rapporto al numero di classi. La scuola si sta avviando all'utilizzo di modalità didattiche innovative in particolare per quanto riguarda l'uso di tecnologie, le opportunità di formazione sono state molteplici ed estese alla gran parte del personale docente, non ancora adeguatamente diffuse le pratiche quotidiane di applicazione alla didattica. I docenti promuovono le competenze trasversali attraverso la realizzazione di percorsi educativi ed attività mirate al miglioramento relazionale e sociale. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi; i conflitti sono generalmente gestiti in modo efficace.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	3,2	2,8	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	55,6	59,1	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	41,3	38,1	23,1
Situazione della scuola: TVIC84300N		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza efficaci attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità, sia dal punto di vista organizzativo-gestionale che educativo-didattico. Rispetto al primo la scuola cura in modo particolare l'accoglienza degli alunni, i rapporti con le famiglie e con i Servizi preposti; particolare attenzione viene riservata ai momenti di passaggio tra i diversi ordini di scuola attraverso varie forme di comunicazione e collaborazione tra insegnanti. Rispetto alle attività educativo-didattiche gli insegnanti curricolari e di sostegno cercano di utilizzare metodologie inclusive, come i gruppi di livello in classe e per classi aperte, l'apprendimento per gruppi cooperativi e l'utilizzo della tecnologia sia nella didattica di classe come strumento personalizzato di carattere riabilitativo o compensativo. Alla formulazione dei PEI partecipano anche gli insegnanti curricolari e il raggiungimento degli obiettivi viene monitorato con regolarità durante gli incontri di sintesi Scuola-Famiglia-Servizi. Per gli studenti BES viene stilato annualmente il PDP, condiviso tra i team e/o i consigli di classe e le famiglie. Quasi tutti gli alunni stranieri sono nati in Italia e in questi ultimi anni hanno frequentato con più regolarità la Scuola dell'Infanzia. Per gli alunni neo arrivati si realizzano attività linguistiche gestite da un insegnante dell'organico di potenziamento. Vengono inoltre attivati percorsi di rinforzo di Italiano L2, finanziati dai fondi articolo 9.</p>	<p>A differenza della Scuola Primaria, nella Scuola Secondaria non sono previste ore settimanali di programmazione per i docenti. Tali incontri sarebbero utili per un confronto sulle scelte didattico-metodologiche e sugli obiettivi relativi ai Piani Educativi Individualizzati degli alunni con disabilità e dei Piani Didattici Personalizzati per gli alunni con Bisogni Educativi speciali e DSA. Risulta quindi più problematico trovare momenti di condivisione tra gli insegnanti delle varie discipline e di sostegno. Nel corso degli anni sono diminuite le risorse economiche, il tempo scuola a disposizione e le ore di compresenza che permettevano di attuare significative attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità (esperienze teatrali con attori disabili, cineforum interculturale, partecipazione a manifestazioni interculturali del territorio, laboratori in collaborazione con il Ceod, ...).</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:TVIC84300N - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TVIC84300N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	77,4	75,4	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	27,4	28,2	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	46,8	34	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	51,6	47,2	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	16,1	9,4	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	72,6	58,9	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	25,8	23,9	46,3
Altro	Dato mancante	3,2	5,3	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:TVIC84300N - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TVIC84300N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	73	71,9	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	33,3	30,4	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	58,7	63	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	88,9	86,3	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	28,6	19,2	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	66,7	64,1	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	82,5	77	78,5
Altro	Dato mancante	4,8	5,6	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?


In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento rientrano nel gruppo di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES). I dati relativi alle loro specificità sono riportati nel Piano Annuale per l'Inclusività (PAI). Per tutti questi alunni sono stati redatti i PEI e i PDP dove sono descritti gli interventi messi in atto dagli insegnanti e regolarmente monitorati per valutare i risultati raggiunti. Ad integrazione di tali interventi nella Scuola dell'Infanzia vengono attuati dei progetti di potenziamento in orario scolastico mirati a migliorare le competenze linguistiche dei bambini stranieri. Nella scuola Primaria e Secondaria in orario extra-scolastico vengono realizzati dei corsi di recupero per alunni in difficoltà, prevalentemente in piccolo gruppo inerenti le principali discipline.</p> <p>La ricaduta degli interventi di rinforzo attuati si è rivelata positiva ed ha favorito il percorso scolastico degli alunni coinvolti. Da diversi anni la Scuola dell'Infanzia promuove come attività di potenziamento un laboratorio per l'approccio ludico-espressivo alla lingua inglese.</p>	<p>I corsi di recupero attuati con i fondi previsti dall' art. 9 non si sono potuti svolgere in modo continuativo e sistematico poiché i finanziamenti sono arrivati alla scuola in due momenti diversi, l'ultimo dei quali a maggio. Di conseguenza, per motivi organizzativi e di tempistica, gli interventi si sono concentrati in un periodo ristretto. Mentre in passato la scuola aveva la possibilità di organizzare diverse attività di potenziamento grazie a ad un tempo scuola più dilatato e a maggiori risorse a disposizione, attualmente vengono privilegiate le attività di recupero a scapito di quelle di potenziamento.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha intrapreso da anni un percorso educativo-didattico rivolto a favorire l'inclusione attraverso attività di buona qualità, anche se sono ancora presenti aspetti che possono essere migliorati. Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Un'attenzione diffusa viene rivolta al rispetto delle differenze e della diversità culturali.

La scuola ha predisposto dei percorsi didattici strutturati in funzione dei bisogni educativi degli studenti.

Gli interventi realizzati finora si sono dimostrati efficaci per buona parte degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:TVIC84300N - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TVIC84300N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,4	97,7	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	66,1	69	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	98,4	99,2	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Dato mancante	72,6	62,9	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	75,8	81,7	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	74,2	69	63,9
Altro	Dato mancante	32,3	17,8	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:TVIC84300N - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TVIC84300N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,4	98,7	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	77,8	73,4	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	96,8	98	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	79,4	74,2	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Dato mancante	66,7	69,1	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	66,7	57	51,8
Altro	Dato mancante	30,2	17,7	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sia nel passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria che dalla Scuola primaria alla Scuola Secondaria sono previsti incontri tra insegnanti dei diversi ordini per lo scambio di informazioni utili alla formazione delle classi. L'istituto mantiene proficui rapporti anche con le Scuole dell'Infanzia Paritarie presenti nel territorio. In uscita dalla Scuola dell'Infanzia l'insegnante Funzione Strumentale somministra a tutti gli alunni, sia della scuola statale che delle scuole paritarie il TCR, un test di valutazione dei prerequisiti per l'ingresso alla primaria. Per tutti gli alunni di classe quinta dell'istituto sono previste prove comuni in uscita. Nel passaggio i docenti compilano il documento di certificazione delle competenze, accompagnato da un fascicolo individuale per ciascun alunno. Nell'ultimo periodo dell'anno scolastico sono organizzate visite alla scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia con momenti di attività comuni. Gli alunni di classe quinta visitano per un'intera mattinata la scuola secondaria e partecipano nelle classi prime alle attività didattiche previste nella giornata. Al momento delle iscrizioni sono previsti incontri con i genitori degli alunni dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia e di classe quinta per la presentazione della nuova organizzazione scolastica. All'ingresso nel nuovo ordine di scuola si predispongono attività di accoglienza e, alla Scuola Primaria, un'assemblea organizzativa con i genitori.</p>	<p>L'istituto prevede un buon raccordo tra i diversi ordini di scuola per quanto riguarda il passaggio di informazioni sull'alunno e sul suo percorso formativo; la formazione delle classi viene curata in modo particolare grazie anche alla presenza di un'insegnante, che in passato ha ricoperto l'incarico di Psicopedagoga, e che da anni segue l'ambito della continuità. Tuttavia, maggiormente difficoltosa e non sempre efficace nel momento del passaggio tra ordini scolastici è la continuità sul piano metodologico e didattico; sarebbe utile un maggior confronto sulle pratiche didattiche e sul metodo di insegnamento in modo da favorire l'unitarietà del percorso formativo dell'alunno. Tale approccio risulta particolarmente importante in presenza di alunni BES o segnalati.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:TVIC84300N - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TVIC84300N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	98,4	93,9	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	60,3	73,4	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	77,8	68,1	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	100	98,7	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	65,1	49,4	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	63,5	62,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	96,8	89,6	76,4
Altro	Dato mancante	42,9	31,1	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'istituto promuove percorsi di orientamento per gli alunni delle classi seconde e terze della scuola secondaria di I grado; le attività mirano a promuovere negli alunni la conoscenza del sé, delle proprie inclinazioni e delle offerte formative presenti nel territorio. Il percorso prevede incontri serali con genitori ed alunni con illustrazione ad opera di esperti del sistema scolastico secondario superiore e dell'analisi delle condizioni del mercato del lavoro; attività in classe di approfondimento delle tematiche e somministrazione di questionari di autovalutazione dei propri interessi, attitudini e capacità; incontri con studenti per discussioni approfondite su scelte o eventuali indecisioni; intervento a scuola di rappresentanti delle scuole superiori del territorio per l'illustrazione delle varie realtà; stesura condivisa tra alunni e Consiglio di classe del Consiglio Orientativo. Le attività di orientamento coinvolgono alunni e famiglie con ampio interessamento e notevole partecipazione. Una buona percentuale di studenti segue il Consiglio Orientativo nella scelta della scuola secondaria di II° grado e il monitoraggio sugli esiti degli studenti nel primo anno di scuola superiore è molto positivo. Nell'istituto una particolare attenzione è riservata al passaggio alla scuola superiore degli alunni certificati il cui inserimento è seguito dai docenti di sostegno che hanno specifici contatti con i docenti della scuola secondaria scelta che seguono l'inclusione.	Nonostante il percorso di orientamento attuato dall'istituto permangono una percentuale di alunni che, nella scelta della scuola superiore, non segue le indicazioni del Consiglio Orientativo ma che comunque nel primo anno consegue risultati accettabili, come evidenzia il monitoraggio effettuato dall'istituto sui risultati a distanza.


Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>L'istituto promuove percorsi di orientamento per gli alunni delle classi seconde e terze della scuola secondaria di I grado; le attività mirano a promuovere negli alunni la conoscenza del sé, delle proprie inclinazioni e delle offerte formative presenti nel territorio. Il percorso prevede incontri serali con genitori ed alunni con illustrazione ad opera di esperti del sistema scolastico secondario superiore e dell'analisi delle condizioni del mercato del lavoro; attività in classe di approfondimento delle tematiche e somministrazione di questionari di autovalutazione dei propri interessi, attitudini e capacità; incontri con studenti per discussioni approfondite su scelte o eventuali indecisioni; intervento a scuola di rappresentanti delle scuole superiori del territorio per l'illustrazione delle varie realtà; stesura condivisa tra alunni e Consiglio di classe del Consiglio Orientativo. Le attività di orientamento coinvolgono alunni e famiglie con ampio interessamento e notevole partecipazione. Una buona percentuale di studenti segue il Consiglio Orientativo nella scelta della scuola secondaria di II° grado e il monitoraggio sugli esiti degli studenti nel primo anno di scuola superiore è molto positivo. Nell'istituto una particolare attenzione è riservata al passaggio alla scuola superiore degli alunni certificati il cui inserimento è seguito dai docenti di sostegno che hanno specifici contatti con i docenti della scuola secondaria scelta che seguono l'inclusione.</p>	<p>Nonostante il percorso di orientamento attuato dall'istituto permangono una percentuale di alunni che, nella scelta della scuola superiore, non segue le indicazioni del Consiglio Orientativo ma che comunque nel primo anno consegue risultati accettabili, come evidenzia il monitoraggio effettuato dall'istituto sui risultati a distanza.</p>
--	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Nell'istituto le attività di continuità risultano ben strutturate. La collaborazione tra i docenti dei diversi ordini scolastici è da anni consolidata e proficua. La scuola promuove diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.

Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi mirati alla conoscenza del sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. L'istituto monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione e gli obiettivi prioritari della scuola sono chiaramente indicati nel P.T.O.F.; questo, insieme agli altri documenti relativi all'Istituto, sono pubblicati nel sito della scuola. I contenuti del PTOF e dei vari documenti vengono regolarmente richiamati negli incontri collegiali anche alla presenza dei genitori.	Una condivisione del P.T.O.F. più consapevole e pro-attiva all'interno e all'esterno della comunità scolastica richiederebbe maggiori momenti di confronto e condivisione. Va implementata la comunicazione/diffusione di informazioni all'esterno per una maggiore conoscenza dell'agito della scuola.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La pianificazione delle azioni per il raggiungimento degli obiettivi della scuola è operata, a vari livelli e per la parte di competenza, da diverse componenti (DS, DSGA, Staff, Nucleo di Autovalutazione, FFSS, Organi Collegiali).</p> <p>Il Collegio dei Docenti, su proposta dei docenti, approva in linea educativo-didattica la progettualità dell'Istituto che, accertata la copertura finanziaria, va a integrare il P.T.O.F. che viene adottato entro le date prestabilite dal Consiglio di Istituto. Il DSGA cura la correttezza e l'efficacia della gestione economico-finanziaria; raccoglie le varie fonti di finanziamento, compreso l'avanzo di amministrazione, e costituisce il budget di spesa disponibile che potrà essere assegnato ai vari progetti.</p> <p>Viene data la priorità ai progetti consolidati nell'Istituto (psicomotricità nella Scuola dell'Infanzia e nella classe prima Primaria, ed. affettività nelle classi quinte Primaria, prevenzione del bullismo classe prima Secondaria, ed. emozioni e comunicazione classe seconda Secondaria, ed. affettivo-sessuale classe terza Secondaria, Soligatto, Libernauta, ScuolaIncanto, Giornate dello Sport; Consiglio Comunale dei Ragazzi, Orientamento...); ad essi si aggiungono di anno in anno i progetti proposti dai vari docenti.</p> <p>Alla fine dell'anno scolastico, il Collegio Docenti opera una valutazione dei vari progetti dal punto di vista educativo-didattico e organizzativo, ai fini della loro riproponibilità nell'anno scolastico successivo.</p>	<p>Ai fini di un maggiore controllo sullo stato di avanzamento degli obiettivi e di un maggiore riscontro sulla coerenza tra i vari aspetti delle attività (didattico-educativa, organizzativa, finanziario-contabile) deve essere implementato l'uso della documentazione relativa, sia in fase di progettazione sia di rendicontazione dei vari progetti.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	1,9	16	14,4
	Tra 500 e 700 €	20,4	26,9	26,8
	Tra 700 e 1000 €	37	32,6	35
	Più di 1000 €	40,7	24,6	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: TVIC84300N		Tra 500 e 700 euro		

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:TVIC84300N % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: TVIC84300N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	75	78,1	75,8	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	25	21,9	24,3	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:TVIC84300N % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: TVIC84300N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	30,5084745762712	22,81	21,09	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:TVIC84300N % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: TVIC84300N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	25	20	26,38	40,09

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il coinvolgimento diretto ed indiretto di tutto il personale, la valorizzazione delle risorse umane presenti e l'attivazione di percorsi cooperativi per le scelte strategiche sono procedure basilari per il raggiungimento degli obiettivi fondamentali che la scuola si è data, nel rispetto dei principi di efficacia ed efficienza e per la diffusione di un clima di coesione all'interno del personale. La divisione dei compiti tra docenti con incarichi di responsabilità è ben definita e tale da garantire la rappresentanza di tutte le sedi. Il numero dei docenti coinvolti allo scopo e gli incarichi assegnati sono in aumento per rispondere alle esigenze dell'Istituto ed alle innovazioni introdotte dalla L.107/2015. Lo staff dei docenti, formato dai collaboratori del D.S., dai coordinatori dei plessi/sedi e dai docenti funzione strumentale, ha il compito di supportare il D.S. nelle scelte strategiche per l'Istituto e di garantire il collegamento con gli altri docenti. Inoltre, nell'Istituto operano alcune commissioni che fanno riferimento a un docente F.S. o a un docente coordinatore.</p> <p>Il personale ATA, e soprattutto i collaboratori scolastici, vengono coinvolti in diversi compiti organizzativi tra i quali la vigilanza degli alunni pre e post scuola, la copiatura di materiali didattici, la gestione della portineria dell'Istituto.</p>	<p>Nel corso degli ultimi anni la notevole riduzione di fondi assegnati alla scuola ha portato ad una drastica riduzione dei tempi riservati al lavoro delle commissioni. Ciò, pur non avendo compromesso il lavoro delle commissioni, ha sicuramente penalizzato la loro funzione di consultazione ed approfondimento delle varie tematiche.</p> <p>La non stabilità del DSGA e di parte del personale di segreteria ha influito nell'organizzazione del personale ATA, il cui operato è reso più complesso anche dal continuo aggravio dei compiti assegnati. Una maggiore funzionalità del servizio richiede una revisione della suddivisione dei compiti e la ridefinizione di alcune procedure.</p> <p>L'attivazione di percorsi cooperativi che coinvolgano maggiormente anche il personale di segreteria potrebbe migliorare l'organizzazione delle attività.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:TVIC84300N % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: TVIC84300N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	10,9	14,8	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	21,9	13,8	14,7
Attività artistico - espressive	0	7,8	7	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	37,5	43,2	38,6
Lingue straniere	0	40,6	34,4	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	15,6	9,5	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	1	29,7	36,2	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	1	48,4	44,7	25,5
Altri argomenti	1	10,9	19,6	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	21,9	21,1	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	18,8	18,3	17,9
Sport	0	17,2	12,8	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:TVIC84300N - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: TVIC84300N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni		5,35	4,46	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:TVIC84300N % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: TVIC84300N %
Progetto 1	Ha permesso agli alunni di potenziare conoscenze ed abilità musicali avvicinandosi al mondo dell'opera lirica.
Progetto 2	Progetto che si ripete da tempo e sviluppa la dimensione affettiva, l'espressione delle emozioni, il rispetto di sé e dell'altro, la prevenzione al bu
Progetto 3	La psicomotricità ha forte valenza educativa e favorisce l'espressione del sé e i processi di comunicazione e di creatività; il passaggio dal pensiero

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le risorse economiche sono oggetto di una attenta gestione sulla base delle priorità concordate in ambito collegiale (DS, DSGA, docenti, organi collegiali) e ai fini della loro coerenza con le scelte educative adottate. Si sottolinea ancora una volta la fondamentale importanza dell'autofinanziamento attraverso la convenzione con l'Amministrazione comunale, che, rinnovata di anno in anno, garantisce finanziamenti certi con cui realizzare i progetti di ampliamento dell'O.F. nonché garantire la dotazione di sussidi ai plessi, e l'autofinanziamento di progetti onerosi grazie alla collaborazione con il territorio (sponsorizzazione di banche, aziende, enti o associazioni).	La coerenza tra le scelte educative adottate, le attività e l'allocazione delle relative risorse troverebbe giovamento da un maggiore uso della pratica documentativa che compri le varie fasi (progettuale, organizzativa, amministrativo-contabile).

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e con il territorio. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati talvolta in modo poco strutturato e sono perciò da migliorare. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:TVIC84300N - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TVIC84300N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	6	9,55	10,08	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:TVIC84300N - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: TVIC84300N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	8,61	12,88	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	7,83	12,29	13,41
Aspetti normativi	1	8,25	12,9	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	8,36	12,69	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	7,97	12,36	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	2	9,23	13,27	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	8,8	13,17	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	1	7,92	12,32	13,37
Temi multidisciplinari	1	8,14	12,4	13,51
Lingue straniere	0	7,91	12,3	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	8,05	12,49	13,61
Orientamento	0	7,83	12,26	13,31
Altro	0	8,11	12,46	13,55

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dai dati forniti sembra che la numerosità delle attività di formazione nell'Istituto sia inferiore alle altre percentuali di riferimento, ma si rilevano incongruenze con i dati della scuola. Inoltre all'interno dello stesso progetto formativo erano presenti più moduli con percorsi differenziati.</p> <p>Nell'ultimo anno in particolare l'Istituto ha attuato, anche in collaborazione con reti e/o con Istituti contermini, iniziative di formazione su varie tematiche: curriculum e competenze, sviluppo delle tecnologie didattiche e loro applicazione nella didattica, disturbi di comportamento e di apprendimento (DSA e BES), animazione alla lettura, inclusione, multiculturalità, musica, sicurezza.</p> <p>Anche il personale ATA viene coinvolto nelle attività di formazione, in particolare per quanto riguarda gli aspetti amministrativo-contabile, le tematiche della sicurezza e dell'inclusione.</p> <p>Di anno in anno nell'istituto, a seconda delle esigenze, sono organizzati gruppi di lavoro in cui i docenti si confrontano, condividono strumenti e materiali didattici.</p>	<p>Si rileva una certa difficoltà a programmare una formazione costante per la scarsità di risorse e per le priorità e impellenze formative sempre diverse. In questo anno scolastico si segnala un'intensa offerta formativa per i docenti, grazie alle numerose proposte delle Reti del territorio, tuttavia da parte dei docenti permane una richiesta per un tutoraggio interno in percorsi di ricerca-azione e per una formazione relativa a specifici approfondimenti disciplinari.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
 La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti sono prese in considerazione per l'assegnazione degli incarichi e la suddivisione del personale; questo permette di valorizzare le singole persone e di stimolarne la motivazione, con evidenti ricadute positive nello svolgimento dei compiti assegnati.	Sarebbe utile formalizzare una modalità di rilevazione delle competenze del personale scolastico, acquisite in ambito lavorativo o extra-lavorativo, per permettere una maggiore valorizzazione della persona ed ottimizzare le risorse interne, sia a supporto del singolo che dell'organizzazione scolastica.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:TVIC84300N - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TVIC84300N	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	4	2,91	2,51	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:TVIC84300N - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TVIC84300N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,28	2,47	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	1	2,23	2,5	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	2,53	2,9	2,62
Altro	0	2,28	2,47	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	2,45	2,76	2,45
Il servizio pubblico	0	2,31	2,59	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,16	2,45	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	2,23	2,54	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,13	2,43	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,13	2,42	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,16	2,46	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	2,13	2,44	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	1	2,19	2,45	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,11	2,44	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,16	2,46	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	2,11	2,42	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,33	2,66	2,39
Autonomia scolastica	0	2,19	2,52	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,14	2,52	2,25
Relazioni sindacali	0	2,11	2,43	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,2	2,45	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,14	2,47	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	2,45	2,76	2,49

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?


Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Nell'Istituto sono attivati ambiti/dipartimenti disciplinari che negli ultimi anni scolastici lavorano per la produzione di materiali previsti dal progetto "Valutazione e Miglioramento" (prove comuni in uscita per varie classi della Scuola Primaria e Secondaria). Da quest'anno, dopo un percorso di formazione che ha coinvolto diversi docenti sulle tematiche dell'UDA, sul compito autentico e relative rubriche di valutazione, è stato avviato, in particolare nella scuola primaria, un percorso di ricerca-azione sul compito autentico e sulla relativa valutazione. Sulle principali tematiche legate ai processi di crescita e innovazione della Scuola sono state attivati gruppi di lavoro/commissioni, collegati alle Funzioni Strumentali "Valutazione e Miglioramento", autoanalisi e autovalutazione d'Istituto, inclusione, di supporto del C.D. con il compito di elaborare, valutare e proporre soluzioni al Collegio.</p>	<p>La decurtazione dei fondi di istituto consente uno scarso riconoscimento economico di attività aggiuntive. L'istituto è pertanto costretto all'utilizzo delle 40 ore previste dal CCNL, con una forte limitazione rispetto alle esigenze di coinvolgimento del personale scolastico e di approfondimento di molte tematiche importanti per il funzionamento ottimale della scuola. Anche per questo motivo, la condivisione di strumenti e materiali tra i docenti risulta ancora poco strutturata.</p>
---	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai principali bisogni formativi dell'organizzazione e dei docenti, i cui bisogni sono stati rilevati tramite questionari di rilevazione e discussione negli Organi Collegiali. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione degli incarichi, delle competenze, del curriculum e delle esperienze formative pregresse. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti che si sta progressivamente allargando a tutte le aree disciplinari.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	1,6	1	4,2
	1-2 reti	3,2	9,9	30,4
	3-4 reti	9,5	32,2	34,1
	5-6 reti	28,6	26,8	17,6
	7 o piu' reti	57,1	30,1	13,6
Situazione della scuola: TVIC84300N		5-6 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	68,3	69,7	67
	Capofila per una rete	20,6	20,9	21,6
	Capofila per più reti	11,1	9,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: TVIC84300N		Mai capofila		

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	11,3	30,7	36,6
	Bassa apertura	41,9	26,6	17,9
	Media apertura	29	19,7	20,6
	Alta apertura	17,7	23	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: TVIC84300N	Bassa apertura (1/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:TVIC84300N - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: TVIC84300N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	2	68,8	75,6	75,2
Regione	0	12,5	14,1	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	34,4	24,9	20,8
Unione Europea	0	4,7	5,3	10
Contributi da privati	0	3,1	8	8,7
Scuole componenti la rete	4	92,2	80,2	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:TVIC84300N - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: TVIC84300N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	57,8	44,5	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	23,4	37,4	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	4	93,8	90,2	80,8
Per migliorare pratiche valutative	1	32,8	15,6	15,2
Altro	0	53,1	38,9	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:TVIC84300N - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: TVIC84300N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attivita')	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attivita')	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attivita')
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	21,9	22,4	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	31,3	15,1	14,5
Attivita' di formazione e aggiornamento del personale	1	76,6	78,6	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	20,3	16,1	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	2	40,6	18,3	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	87,5	52	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	10,9	14,1	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	81,3	71,6	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	1	79,7	62,1	13,3
Gestione di servizi in comune	1	51,6	18,8	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	15,6	15,6	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	18,8	23,9	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	4,7	7	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	0	2,5	3,8
Altro	0	48,4	38,4	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	4,8	6,1	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	6,3	12,7	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	46	53,9	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	41,3	25,7	25
	Alta varietà (piu' di 8)	1,6	1,5	2,3
Situazione della scuola: TVIC84300N	Accordi con 6-8 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:TVIC84300N - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: TVIC84300N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	57,8	48	43,5
Universita'	Presente	81,3	77,9	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	6,3	4,3	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	28,1	15,8	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	34,4	27,9	27
Associazioni sportive	Presente	46,9	47,2	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	70,3	61,3	65
Autonomie locali	Presente	81,3	69,3	61,5
ASL	Presente	68,8	53	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	15,6	14,1	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:TVIC84300N - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: TVIC84300N	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	56,3	53,8	61,1

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.C. di Farra di Soligo partecipa a diverse reti territoriali tra scuole ed istituzioni varie, per lo sviluppo dei processi chiave e per il loro miglioramento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rete "Rastra" per l'integrazione degli alunni stranieri; - Rete per l'autoanalisi e autovalutazione di Istituto, scuola capofila I.C. Conegliano 2 "G.B. Cima" (strumenti di valutazione, elaborazione dei dati, procedure di recupero degli alunni); - Rete per l'inclusione del CTI di Vittorio Veneto (tematiche connesse agli alunni disabili, con DSA e altri BES) - Rete di Agenzia per la sicurezza facente riferimento all'ITIS Plank di Lancenigo, - Rete amministrativa facente capo all'IIS "Fanno" di Conegliano. <p>Inoltre, l'Istituto collabora con gli istituti comprensivi vicini e con soggetti esterni (Comune, enti e associazioni) per il perseguimento dei propri fini istituzionali.</p> <p>La scuola accoglie inoltre altre proposte del territorio che possano contribuire allo sviluppo formativo degli alunni: aderisce in maniera stabile ai progetti letterari "Soligatto" (scuola primaria) e "Libernauta" (scuola secondaria) e alle altre attività della biblioteca comunale; svolge attività di avviamento allo sport in collaborazione con le associazioni sportive; interagisce in particolari occasioni con manifestazioni ed iniziative culturali del territorio.</p>	<p>La rete "Autoanalisi e autovalutazione di Istituto" del Coneglianese negli ultimi anni ha mostrato carenze sul piano programmatico ed organizzativo.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	20,4	20,1	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	44,4	38,1	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	29,6	36,9	36,5
	Alto livello di partecipazione	5,6	4,9	12,7
Situazione della scuola: TVIC84300N %		Dato mancante		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	7,8	11,2	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	75	75,6	73,6
	Alto coinvolgimento	17,2	13,2	16,9
Situazione della scuola: TVIC84300N %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il coinvolgimento delle famiglie è prioritariamente attuato attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assemblee di classe a inizio anno e, ove necessario, anche nel corso dell'anno; - consigli di intersezione, interclasse, classe e Istituto come occasioni fondamentali per la proposta e decisione (a seconda delle specifiche competenze) di scelte organizzative. Ai consigli di classe ed interclasse possono partecipare, in qualità di osservatori, tutti i genitori interessati che possono riunirsi autonomamente per preparare i lavori dei consigli; -Colloqui individuali che vengono organizzati con cadenza bimensile, secondo modalità diverse nei tre ordini di scuola; -Ricevimento settimanale dei genitori da parte dei docenti della Scuola Sec. I gr. <p>Inoltre, sono attuate forma di collaborazione con le famiglie per la realizzazione di interventi formativi (es. allestimento di spettacoli teatrali).</p> <p>La comunicazione con le famiglie è attuata anche attraverso l'uso di strumenti on line (sito e, in prospettiva, registro elettronico).</p> <p>L'Istituto organizza incontri di formazione per genitori su alcune tematiche indicate dal Consiglio di Istituto e/o dall'Assemblea dei rappresentanti (a titolo di esempio, tematiche connesse all'uso degli strumenti di comunicazione e alla scelta della Scuola Superiore).</p>	<p>Al momento la definizione dell'offerta formativa vede le famiglie più come destinatarie che come soggetti attivi. Da implementare l'uso del registro elettronico, anche come forma di comunicazione on line con le famiglie, da concordare con le diverse componenti della scuola.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti ed a collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.
La scuola coinvolge le famiglie a partecipare alle sue iniziative, accoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi

Prove di valutazione finali

ELENCO 2017 DELLE PROVE FINALI
COMUNI DI ISTITUTO (1).pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Elaborare strumenti di valutazione condivisi degli esiti degli alunni, rispetto agli obiettivi previsti dalle Indicazioni Nazionali.	Dotare l'istituto di strumenti comuni di progettazione e valutazione, atti a rendere comparabili le rilevazioni sugli esiti degli alunni.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Rendere maggiormente omogenei gli esiti degli alunni tra i plessi e tra le classi della stessa sede.	Condurre entro i parametri di riferimento (=/+1 Nordest) la varianza tra plessi e classi parallele, riducendo lo scarto tra gli esiti degli alunni.
✓	Competenze chiave europee	Sviluppare e potenziare le competenze chiave e di cittadinanza negli alunni.	Integrare il curricolo con la definizione di almeno due competenze chiave e di cittadinanza, individuando criteri e indicatori per la valutazione.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)



Per quanto riguarda la valutazione degli esiti degli alunni, le priorità individuate nel RAV sono in linea con gli obiettivi già indicati nel progetto "Valutazione e Miglioramento" proposto dall'INVALSI nel 2013 e con il conseguente Piano di Miglioramento di istituto.

Relativamente agli esiti delle prove nazionali si ravvede la necessità di intervenire per una maggiore omogeneità e stabilità dei risultati della scuola primaria, sebbene la loro variabilità trovi risposta soprattutto in elementi di contesto difficilmente modificabili (Sedi collocate nelle diverse frazioni del Comune, ognuna delle quali è caratterizzata da diversa utenza, come risulta anche dall'ESCS).

Particolare attenzione viene poi rivolta all'importanza di avviare un percorso di rinnovamento della didattica, mirato a potenziare l'acquisizione di competenze da parte degli alunni, ambito in cui vanno potenziate la pianificazione, l'organizzazione, l'uso di nuove metodologie e pratiche valutative.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Implementare la somministrazione di prove standardizzate, elaborando criteri di valutazione condivisi a livello di ambito disciplinare/dipartimento.

		Progettare alcune U.D.A e compiti autentici per favorire la diffusione della didattica per competenze.
		Promuovere azioni di continuità tra gli ordini scolastici nell'Istituto, condividendo metodologie e strumenti.
		Integrare il curricolo di Istituto con rubriche di valutazione sulle competenze chiave, anche in relazione al Modello Ministeriale di Certificazione.
	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Avviare una pratica documentativa degli aspetti didattici, formativi e valutativi e, in quanto funzionali a questi, degli aspetti organizz. e ammin.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere la formazione dei docenti sulle competenze: progettazione di UDA, realizzazione di compiti autentici (Iniziativa in Rete e interne all'IC).
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo sono propedeutici e funzionali al raggiungimento degli obiettivi di miglioramento degli esiti degli alunni.

I processi riguardanti il potenziamento delle competenze chiave e di cittadinanza e la loro valutazione, emergono come rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano di Miglioramento e dal P.T.O.F di istituto, in continuità con i percorsi in atto.

Le scelte operate sono coerenti con le iniziative di formazione che hanno coinvolto diversi docenti con un'efficace ricaduta nei gruppi di lavoro e nella pratica didattica.